

Una storica sentenza sancisce il diritto dei disabili agli eventi culturali

Dopo una battaglia legale durata quattro anni è stata emessa una sentenza storica che riconosce **il diritto delle persone disabili a non essere discriminate** durante la fruizione di un concerto. L'importanza di tale sentenza risiede nel fatto che si tratta della prima volta in cui viene messo nero su bianco dalla legge che i soggetti disabili subiscono delle discriminazioni nella fruizione di spettacoli pubblici. A portare avanti la lotta è stata Sofia Righetti, campionessa di sci alpino paralimpico, la quale nel 2019 ha intentato una causa contro la Fondazione Arena di Verona, la controllata Arena di Verona s.r.l. e Vivo Concerti s.r.l. per condotta discriminatoria nei confronti delle persone con disabilità: la collocazione dei posti loro destinati nella platea, infatti, rende di fatto **impossibile fruire degli spettacoli** nel momento in cui le altre persone si alzano per ballare. «È una vittoria non solo mia, ma di tutti noi, e posso dire che giustizia è stata fatta» ha dichiarato Righetti sui propri social, «L'Arena finalmente diventerà accessibile a tutti gli spettatori con disabilità a cui sono stati sottratti i soldi del biglietto per non vedere nulla e che sono stati presi in giro per anni».

Quattro anni fa l'atleta si era recata all'Arena di Verona per assistere ad un concerto di extra-lirica, ma non era riuscita ad assistervi per via delle «**postazioni per le persone disabili messe dietro alla gente in piedi**». Al danno oggettivo ed economico si era aggiunto anche il danno morale, nel momento in cui, come racconta l'atleta stessa, alla richiesta del rimborso presentata a Vivo Concerti l'azienda aveva risposto «in modo paternalistico che non dovevo sentirmi discriminata». Per questo motivo ora le società dovranno [risarcire](#) i danni morali (quantificati in 3500 euro) e realizzare, entro il 31 dicembre prossimo, **una pedana rialzata da collocare all'interno dell'anfiteatro**, in modo che alle persone con disabilità possano essere assegnate postazioni adeguate. A vigilare sulla realizzazione dell'opera sarà l'avvocato stesso di Righetti, dell'Associazione Luca Coscioni, la quale ha fornito assistenza legale all'atleta per tutto il processo. I legali dell'associazione hanno tuttavia dichiarato di essere «consapevoli che il problema della fruibilità dei concerti per le persone con disabilità non è circoscritto solo all'Arena di Verona, ma è esteso su tutto il territorio nazionale», motivo per il quale tale sentenza costituisce un precedente legale fondamentale.

[di Valeria Casolaro]